

STEFANO PAOLONI A PANORAMA: INSODDISFATTI DELLA LAMORGESE AUSPICHIAMO UN MINISTRO POLITICO

“Noi siamo rimasti assolutamente insoddisfatti della gestione della Lamorgese, perché troppo distante dai problemi degli operatori delle Forze dell’Ordine e dalle questioni relative alla Sicurezza del Paese. Riteniamo che sia indispensabile che il prossimo Ministro sia un Ministro politico, e non un tecnico, perché il Ministero degli Interni è un Ministero di carattere politico dove vengono prese decisioni riguardo la Sicurezza Nazionale. Auspichiamo che la scelta vada in questa direzione, con la preferenza verso un Ministro sensibile alle Forze dell’Ordine quali primi addetti alla gestione della sicurezza del Paese”.

[PANORAMA.IT](https://www.panorama.it)

ANCORA MIGRANTI A TARANTO. ANCORA VIVA LA PROTESTA DEL SAP

Arrivano ancora sbarchi al hotspot di Taranto. Quasi 400 clandestini sono stati assegnati alla struttura dal Ministero dell’Interno. La nave Humanity battente bandiera tedesca ha avuto il via libera, portando 398 migranti. Continua a farsi sentire la protesta del SAP, che con la voce del Segretario

provinciale Pasquale Magazzino, espone le evidenti difficoltà nella gestione della struttura, che si ripercuotono a 360 gradi su tutto ciò che è la sicurezza, la gestione dell'arrivo dei migranti, le condizioni igienico sanitarie e soprattutto sulla mancanza di adeguati protocolli di lavoro volti a tutelare l'operato dei colleghi e delle forze di sicurezza chiamate ad intervenire nell'hotspot. Ricordiamo che la protesta del Sap tarantino è rivolta ad una riqualificazione ben definita della struttura, ad oggi non adatta al tipo di impegno richiestole e nonostante le evidenti e tangibili difficoltà il Sap continua e continuerà fino al raggiungimento dell'obiettivo.

**SAP FLASH NR.38 DEL 19
SETTEMBRE 2022**



È on line il SAP FLASH nr.38 del 19 settembre 2022. Per scaricarlo clicca sul pulsante sottostante.

IL SAP SU PANORAMA: LORENZO TAMARO RACCONTA LE DIFFICOLTÀ DEI COLLEGHI ALLA FRONTIERA DI TRIESTE

Lorenzo Tamaro, il Segretario Provinciale del SAP di Trieste non perde mai il punto per ricordare che, c'è una rotta terrestre (oltre a quella marittima) che deve preoccupare e che da anni sembra essere stata dimenticata, quella Balcanica. A rendere il pericolo ancora più visibile, l'aumento dei clandestini in arrivo dalle città in guerra dell'Ucraina. Si

legge che il 12 agosto scorso Frontex ha lanciato l'allarme: nei primi sette mesi dell'anno 155.090 migranti illegali sono entrati nell'Unione Europea. L'86 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2021 secondo l'agenzia UE per il controllo delle frontiere. L'impennata più alta si registra via terra, lungo la rotta balcanica, con 70.700 irregolari. Per Panorama Lorenzo Tamaro racconta a Fausto Biloslavo le difficoltà incontrate dai colleghi alla frontiera: «I riflettori sugli "scandalosi" hotspot di Lampedusa e Taranto silenziano le difficoltà che si registrano sul fronte terrestre del Nord-est, ma il problema esiste» denuncia Tamaro, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap). «Trieste è la porta orientale, un vero "porto terrestre" di passaggio, il più grande d'Italia per l'immigrazione clandestina. Ma a tutt'oggi non possiede gli strumenti adeguati per poterlo gestire».

«La cittadinanza protesta e dobbiamo fare i servizi "immagine", che sono inutili» aggiunge il sindacalista Tamaro. «Controlliamo i migranti con i vigili urbani, ma anche se sono clan destini hanno già in tasca la richiesta di protezione o asilo e quindi non puoi neppure allontanarli».

RITARDI EROGAZIONI IMPORTI UNA TANTUM 2019 E 2020: ABBIAMO SCRITTO AL MINISTRO

Nella giornata odierna abbiamo rappresentato al Ministro dell'Interno la necessità di un intervento volto a sbloccare la mancata erogazione degli importi *una tantum* corrispondenti a euro 31,42 per il 2019 e ad euro 302,30 per il 2020, somme previste dall'ultimo rinnovo del contratto di lavoro per il

Comparto Sicurezza. Nonostante siano passati ben tre mesi dalla pubblicazione in G.U. del predetto accordo sindacale per il Triennio 2019-2021, le suddette cifre non risultano purtroppo attualmente essere state ancora accreditate. Per tali ragioni abbiamo invitato il Ministro ad una maggiore attenzione a queste inadempienze contabili e inefficienze dell'Amministrazione, e pertanto ad una maggiore determinazione nella risoluzione delle predette difficoltà gestionali, soprattutto avendo riguardo all'attività svolta dagli operatori della Polizia di Stato, costantemente impegnati in prima linea sulle strade del Paese e che meritano dalle Istituzioni preposte segnali di vicinanza concreti, a tutela della loro dignità e professionalità.

PAOLONI PER ADNKRONOS: LA GESTIONE DEGLI HOTSPOT NON PUÒ ESSERE LASCIATA SOLO ALLE FORZE DELL'ORDINE

Siamo ormai al limite. Nonostante le continue denunce su ciò che accade nei centri di prima accoglienza, ancora nessuno è stato in grado di capire la complessità e la gravità della situazione. Gli hotspot sono al collasso, le condizioni igienico-sanitarie sono al di sotto del limite di vivibilità e l'onere di lavoro lasciato alle Forze dell'Ordine supera di gran lunga la capacità delle forze schierate sul campo.

Dice Stefano Paoloni, Segretario Generale del SAP: *“Sono più di due anni che denunciavamo con forza questa situazione che ogni estate sembra peggiorare: è sempre più difficile per noi gestire l'arrivo di tutti questi migranti. Per esempio,*

mancano i protocolli di intervento quando gli immigrati tentano di fuggire dai centri di accoglienza”.



****Migranti: Paoloni (Sap), 'gestione non può essere lasciata solo alle forze dell'ordine'****

"Sono più di due anni che denunciavo con forza questa situazione che ogni estate sembra peggiorare: è sempre più difficile per noi gestire l'arrivo di tutti questi migranti. Per esempio, mancano i protocolli di intervento quando gli immigrati tentano di fuggire dai centri di accoglienza. In molti hotspot poi i contesti igienico-sanitari sono davvero precari e per questo sia i migranti sia le forze dell'ordine sono costrette a stare in condizioni indicibili. Il tema dell'immigrazione dovrebbe essere di carattere politico e la sua gestione non può essere lasciata solo in mano alle forze dell'ordine. Servono regole chiare e precise per affrontare con coraggio questo fenomeno". Lo dice all'Adnkronos Stefano Paoloni, segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), commentando le difficoltà delle forze dell'ordine alle prese in questi giorni con gli sbarchi nel Sud Italia.

(Mam/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
29-Aug-2022 17:14

MANIFESTAZIONE SAP A TARANTO: HOTSPOT – CHI DIFENDE I DIFENSORI?

Il SAP di Taranto ha organizzato una manifestazione di protesta per la chiusura del HOTSPOT fuori norma, che mette a rischio non solo i colleghi costretti ad operare in condizioni al limite, ma anche gli stessi ospiti.

Dice Pasquale Magazzino, Segretario Provinciale di Taranto: *“Assistiamo oramai da anni al fallimento della politica migratoria e ad un sistema di accoglienza colabrodo. L’HOTSPOT di Taranto ne è l’esempio lampante. La struttura viene utilizzata difformemente dagli altri centri adibiti a “punti di crisi”, senza che sia mai stata fatta chiarezza circa la ratio di questa scelta. L’Hotspot tarantino dovrebbe essere un centro di temporanea accoglienza perché la struttura non è*

dotata di tutti i servizi e non è idonea per sostenere una permanenza così lunga di un numero significativo di persone. Le condizioni in cui operano i colleghi, soprattutto in estate, sono incompatibili con qualsiasi elementare forma di protezione e benessere del personale. Dal punto di vista igienico/sanitario la situazione è ad alto rischio di infezioni: caldo estremo, topi, vermi e liquami costituiscono grave pericolo per la salute e la sicurezza del personale di servizio e per gli stessi ospiti. Chiediamo pertanto l'immediata chiusura del Hotspot fino al suo completo adeguamento alle più elementari norme di sicurezza ed igienico/sanitarie".

La manifestazione organizzata dal SAP di Taranto e con la presenza di un Dirigente Nazionale, Francesco Pulli, è partita dalla Prefettura per poi spostarsi al Hotspot di cui si chiede la chiusura immediata fino a quando non sarà messo a sistema e non gli sarà assegnata una funzione specifica. Dice Magazzino: *"L'Hotspot nasce come luogo di permanenza fino a 72 ore, ma si trasforma invece in un centro di permanenza continuativa senza che ci siano servizi idonei per gestire una massa di gente superiore a quella prevista per l'accoglienza. L'Hotspot sia dal punto di vista igienico sanitario che dal punto di vista della sicurezza non è assolutamente idoneo a svolgere attualmente nessun compito né come Hotspot né come altro. I nostri colleghi sono costretti ad un impiego giornaliero che li porta a permanere lungo il perimetro con delle postazioni fisse al sole con 40 gradi per sei, sette o otto ore".*

Migranti:Molteni,presto a hotspot Taranto,vicini a Forze

Ordine ZCZC8841/SXA

XPP22207001570_SXA_QBXB

R POL S0A QBXB

Migranti:MOLTENI,presto a hotspot Taranto,vicini a Forze

Ordine

(ANSA) – ROMA, 26 LUG – “L'emergenza migranti che sta investendo le nostre coste non riguarda solo Lampedusa: presto sarò all'hotspot di Taranto per incontrare le Forze

situazione è molto complessa” dice a IlGiornale.it il Segretario Generale del SAP Stefano Paoloni che prosegue: “Rispetto agli anni passati stanno arrivando molti migranti e c’è anche meno attenzione da parte dell’opinione pubblica, ma questo non vuol dire che il problema non esista e non sia grande. I numeri sono impressionanti. Contestualmente – prosegue Paoloni – è cambiata anche la ditta che gestisce il centro di contrada Imbriacola e questo probabilmente ha voluto dire iniziare da poco il rodaggio di certi meccanismi. In certi momenti le condizioni igienico sanitarie sono molto precarie e noi operiamo convivendo di fatto con i migranti nelle stesse aree”.

BABYGANG : ON. TONELLI INTERROGAZIONE AL MINISTRO LAMORGESE

Il Segretario Generale Aggiunto del SAP, l’On. Gianni TONELLI, ha presentato un’interrogazione al Ministro dell’Interno, Luciana Lamorgese, sull’aumento esponenziale del tasso di criminalità tra i più giovani e sulle c.d. babygang.

[embedyt]

<https://www.youtube.com/watch?v=wUt830yR90w>[/embedyt]

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA

presentata dall'On. GIANNI TONELLI il 05/07/2022 11:57

Al Ministro dell'Interno - Per sapere - premesso che:

le cronache riportano, ormai quotidianamente, di una situazione molto allarmante dovuta all'aumento esponenziale del tasso di criminalità tra le fasce dei più giovani: i gravissimi e già noti fatti accaduti a Peschiera del Garda lo scorso 2 giugno non rappresentano purtroppo un caso isolato ma ormai un preoccupante fenomeno di grave allarme sociale che sta interessando grandi città come piccoli centri del nostro Paese;

stando ai dati, nel biennio 2020-2021 le segnalazioni riferite ai minori denunciati o arrestati in Italia sono cresciute del 14,22 per cento e il 45,71 per cento dei minori denunciati o arrestati è di origine straniera, immigrati di seconda generazione un dato che in Lombardia sale addirittura al 53 per cento;

i più recenti dati Istat a disposizione, reperibili nel rapporto rilasciato lo scorso 21 ottobre 2021, indicano che in Italia ci sono 3.373.876 cittadini non comunitari regolarmente presenti nel nostro Paese e, per la fascia di età tra i 14 e i 17 anni, rappresentano il 9,6% dell'intera popolazione, che però commette, tra le altre cose, il 65% degli scippi e il 47,7% delle violenze sessuali;

i numeri sopra riportati devono far sicuramente riflettere: le baby gang sono diventate un fenomeno molto diffuso, sono composte prevalentemente da giovanissimi di seconda ed anche terza generazione come confermato dallo stesso Ministro audito ai giornali, che frequentano le scuole italiane;

questo fenomeno, che ormai sta dilagando senza freni nelle nostre città nonostante il grande impegno e la professionalità delle forze dell'ordine e sta creando grande preoccupazione nelle nostre comunità, è frutto di una serie di politiche del passato (ed anche più di recente con ormai 28.405 arrivi via mare rispetto ai 7.314 del 2020) di un'accoglienza senza freni nel nostro Paese e della mancanza di un percorso effettivo di integrazione, che non può essere certo sopperita con il riconoscimento di un diritto all'acquisto automatico della cittadinanza italiana, la quale rappresenta invece il punto di arrivo di tale percorso;

quali iniziative immediate intenda assumere al fine di contrastare il gravissimo e allarmante fenomeno delle baby gang illustrato in premessa.

TONELLI, MOLINARI, IEZZI, FIORINI ED IL GRUPPO

Presentatore

On. GIANNI TONELLI

